

Comitato di Sorveglianza POR FSE Veneto 2007-2013

Venezia, 23-24 giugno 2011

Fondo Sociale Europeo e immigrazione: interventi realizzati e previsti

A cura della Direzione regionale Lavoro

La Regione Veneto, all'interno delle iniziative finanziate dal Fondo Sociale Europeo finalizzate al miglioramento della qualità del lavoro di cura per gli anziani, all'emersione del lavoro nero, la formazione e la qualificazione delle assistenti familiari, ha promosso negli ultimi anni alcuni nuovi strumenti. Il POR Veneto – F.S.E. Obiettivo "Competitività regionale e occupazione"-programmazione 2007-2013 – individua, tra le linee prioritarie di intervento, la realizzazione di azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale.

Deliberazione della Giunta Regionale n. 1023 del 6/05/2008

Linea di Intervento 2

Azione 2.3 *Aumento della partecipazione dei migranti al mondo del lavoro e promozione della regolarità del lavoro per migranti*

Asse Occupabilità

Totale finanziato € 3.085.063,10

N.ro progetti conclusi: 10

Destinatari stranieri comunitari: 108 (58 donne)

Destinatari stranieri extra comunitari: 799 (286 donne)

L'azione ha perseguito l'obiettivo di sviluppare, attraverso un'ideale rete di partner, interventi personalizzati volti all'occupazione e al reimpiego dei migranti. Destinatari degli interventi sono i cittadini comunitari, sprovvisti di titoli o anche con titoli conseguiti nei paesi di origine, e i lavoratori extracomunitari.

Per favorire l'inclusione di questo segmento del mercato del lavoro si sono attivate azioni di:

- orientamento e formazione, soprattutto per quanto riguarda la corretta informazione sulle regole amministrative e gli adempimenti inerenti la regolarità del soggiorno in Italia, la formazione linguistica e culturale, l'orientamento al territorio ed ai servizi socio lavorativi, l'alfabetizzazione informatica, l'educazione alla salute e alla sicurezza in ambito di lavoro, la consapevolezza dei diritti di cittadinanza e di quelli dei minori, il riconoscimento di qualifiche professionali o di certificazione di competenze;
- accompagnamento e avviamento al lavoro, mediante canali specifici per favorire l'incrocio tra la domanda e l'offerta, tirocini formativi per facilitare l'integrazione culturale e l'apprendimento professionale attraverso modalità di partecipazione attiva, servizi di tutorato specifici per facilitare la risoluzione di problemi socio-lavorativi, percorsi di auto-imprenditorialità.

Con questa azione si è favorita l'occupazione dei lavoratori stranieri in un quadro di regolarità, di piena informazione e orientamento rivolto sia ai lavoratori stranieri che ai datori di lavoro, ai fini della corretta esecuzione degli adempimenti amministrativi inerenti la regolarità del soggiorno e dell'occupazione.



Deliberazione della Giunta Regionale n. 808 del 15/03/2010
Interventi di politica attiva e reinserimento nel mercato del lavoro
Asse Adattabilità e Occupabilità
Totale finanziato: € 11.202.409,00
n.ro progetti conclusi: 81
Destinatari stranieri comunitari: 1.010 (505 donne)
Destinatari stranieri extra comunitari: 3.681 (965 donne)
su un totale di 20.335 destinatari (9.866 donne)

La linea ha dato attuazione allo “schema di operazione per la tutela attiva dell’occupazione” definito dall’accordo Stato-Regioni del 12/02/2009 e dettagliato nel documento “Programma di interventi di sostegno al reddito e alle competenze per i lavoratori colpiti dalla crisi economica” condiviso dalla Commissione Europea al fine di sostenere l’occupazione e l’occupabilità dei lavoratori in esubero congiunturale o strutturale.

I destinatari degli interventi sono lavoratori residenti e/o domiciliati in Veneto che hanno beneficiato di trattamenti di Cassa integrazione in deroga o di altri ammortizzatori in deroga per i quali sia previsto il cofinanziamento FSE e l’attivazione di percorsi di politica attiva sulla base degli accordi operativi regionali del 5 febbraio 2009, dall’accordo per l’approvazione delle “linee guida per l’applicazione degli ammortizzatori sociali in deroga anno 2010” del 28 dicembre 2009, dall’accordo per l’erogazione della mobilità in deroga del 4 dicembre 2009 e degli accordi governativi del 16 aprile 2009.

L’intervento ha posto il lavoratore/beneficiario al centro di un percorso orientato alla riqualificazione e all’inserimento/reinserimento lavorativo attraverso l’implementazione di interventi di politiche attive del lavoro miranti al raggiungimento di obiettivi specifici e personalizzati.

Pur non essendo un bando indirizzato specificamente a lavoratori migranti, è da sottolineare come questi siano stati coinvolti in maniera massiccia: rappresentano infatti una quota del 23% sul totale dei destinatari raggiunti.

Deliberazione della Giunta Regionale n. 809 del 15/03/2010
Proseguimento attività OSP in carico a Veneto Lavoro anni 2010-2012.
Asse Occupabilità

Totale finanziato: € 1.200.000,00

La necessità di strutturare un sistema di servizi dedicato al lavoro domestico (con particolare riferimento all’assistenza familiare) consolidato e capillare nel territorio deriva da due aspetti:

1. i caratteri prettamente strutturali di questo segmento del mercato del lavoro – costituito prevalentemente da lavoratori stranieri che svolgono attività che richiedono una specifica professionalità socio assistenziale – ancora troppo interessato da forme di lavoro non regolare;
2. la crescente importanza che il lavoro di assistenza familiare ha acquisito da un punto di vista quantitativo, considerata la crescita della domanda osservata negli ultimi anni, nonché le prospettive di una sua ulteriore espansione in relazione alle previsioni demografiche che vedono una crescita proporzionale della popolazione anziana.

L’attuale funzionamento del mercato del lavoro dell’assistenza familiare pone una serie di problematiche collegate alla relativa novità del settore, alla specificità delle prestazioni professionali richieste e alle caratteristiche dei datori di lavoro rispetto agli altri settori, alla presenza di significativi elementi di “irregolarità” nei rapporti di lavoro e nelle attività di intermediazione, ad asimmetrie informative nella relazione tra domanda e offerta che possono riguardare sia le competenze dei lavoratori che il fabbisogno assistenziale del datore di lavoro. Al fine di gestire questo mercato nel modo più trasparente possibile, offrendo alle famiglie e ai lavoratori un insieme di servizi e strumenti a supporto della selezione del personale, dell’incrocio tra domanda e offerta di lavoro e della crescita e riconoscimento professionale dei lavoratori, la Regione Veneto ha attivato 21 sportelli sul territorio regionale (17 dei quali all’interno dei CPI): quattro sportelli in provincia di Belluno, tre a Padova, quattro a Rovigo, tre a Treviso, due a Venezia, uno a Vicenza e quattro a Verona.

Nel 2010 l’attività degli sportelli OSP si è sostanziata in 4.649 candidature dei lavoratori, 1.739 richieste delle famiglie, 4.739 colloqui, 1.251 contratti effettivamente stipulati tra le famiglie e le assistenti familiari.